

Roma, 25 dicembre 2013 - traccia della predicazione

Galati 4.4-7

Care sorelle e cari fratelli nel Signore,

Il Natale, che noi solitamente consideriamo all'interno di un ciclo temporale limitato e ripetitivo, che poco lascia alla novità del suo evento, sembra proprio avere smarrito il significato profondo che contiene. Con forza sconvolgente l'apostolo Paolo introduce la novità dell'evento di Gesù Cristo: "ma quando giunse la pienezza del tempo..", è proprio così, il tempo è giunto alla sua piena misura, perché il Signore ha inviato suo Figlio nel nostro tempo.

La pienezza del tempo significa anche la fine di un tempo e l'inizio di uno nuovo. Il lunghissimo antico succedersi degli "attimi" è giunto al compimento. Nella nascita di Gesù c'è offerto l'orizzonte di Dio, che rimodella il nostro futuro, dai nostri attimi presenti. E' certo difficile comprendere il passaggio da un tempo a un altro, perché noi viviamo ancora la precarietà della nostra condizione umana, la nostra vista spirituale è ancora velata, come lo era quella dei cristiani e delle cristiane della Galazia, cui l'apostolo scrive.

Se vedessimo e comprendessimo con la chiarezza che ci è stata (che è veniente) promessa, non saremmo immersi nei problemi e nelle severe perplessità che ci travagliano. Con il Natale di Gesù, dai cieli alla terra è sceso il dono di una vita nuova, di una storia rimodellata che precede il tempo di oggi; per Gesù, Figlio di Dio, sono sciolte le catene della schiavitù e della morte. Il tempo del Natale è una promessa che si adempie, perché nel bambino di Betlemme e quindi nell'uomo di Nazareth, Dio ha conosciuto in modo unico la nostra umanità. "Nato da donna"; senza incertezza e con una sintetica affermazione, l'apostolo indica l'identità di Gesù Cristo, che è uomo, Figlio di Dio.

Ogni mediazione cosmica o misteriosamente sacra è stata superata, perché la decisione di Dio si è realizzata in questo mondo per chi vive in questo mondo.

Non si tratta di una messinscena religiosa, non è un rito sacro, bensì "il nato da donna": la rivelazione che Dio decide di rendere nota a ebrei e pagani, che costituiscono una nuova comunità in Gesù Cristo.

Quanto accade nel Natale, è segnato dall'intervento diretto di Dio che invia il suo Spirito per realizzare la liberazione da ogni potere che vorrebbe sostituirsi a lui, in cielo e in terra. Giovanni Calvino nel suo commento alla Lettera ai Galati, spiegando il ruolo di Gesù Cristo liberatore che riscatta, passando per la legge, usa l'espressione "en se liant il délie" "**legandosi scioglie**".

Il Natale introduce il tempo nuovo di Dio nel mondo, perché in Gesù Cristo si è immerso nella condizione umana, nelle dimensioni dell'oppressione e della dipendenza.

Quando la *Parola è diventata umanità ed ha piantato le tende tra noi* (Giovanni 1,14), si è compiuto un tempo e n'è iniziato un altro; il Natale si comprende quale percorso verso la Passione, la Pasqua e Pentecoste, perché la liberazione è avvenuta, il Patto di vita è realizzato e la marcia continua e il Regno di Dio, invocato nel Padre Nostro ci viene incontro. Noi siamo chiamati a vivere la condizione di Figli di Dio, che è l'acquisizione della piena adozione. Grazie all'azione dello Spirito del Figlio, che Dio invia, è possibile, anche fra le ombre e i solitari e dolorosi silenzi dell'umanità, udire il grido di esultanza, che sorge dai visceri delle creature: "Abbà, Padre".

E' l'invocazione di coloro che sono stati raggiunti dal messaggio e sono lieti e liberi, nonostante la loro condizione nel tempo dell'attesa; è un'ispirazione che diventa esistenza, modo di atteggiarsi di fronte al presente.

E' l'invocazione dei cristiani e delle cristiane, che in un tempo di negazione e difficoltà si propone di coinvolgere uomini e donne nell'attesa del ritorno del Signore. Nella vita di oggi, abbiamo l'occasione di esprimere il nostro impegno per l'annuncio del messaggio di Cristo e per agire di conseguenza: per esempio costruire relazioni di pace e di giustizia.

Siamo figli e figlie di Dio per una decisione di grazia, per i meriti del Figlio di Dio, nato da donna. Questo è il Natale.

Amen. Antonio Adamo

